



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 MARZO 2018**

- C -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0069 PROPOSTA N. 15 DEL 6/03/2018.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA – INDIVIDUAZIONE DI ALCUNE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NELLE QUALI PUO’ ESSERE EMESSE L’ORDINE DI ALLONTANAMENTO AI SENSI DELL’ART. 9 COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE 14/2017 CONVERTITO CON LEGGE 48/2017, NONCHE’ INSERIMENTO DI NUOVE DISPOSIZIONI PER UN PIU’ EFFICACE CONTRASTO AL DEGRADO URBANO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la Caritas di Genova ha presentato il suo Report sulla povertà 2015 ricavando i dati dai Centri di ascolto vicariali e, oltre ai dati sugli utenti e sugli aiuti erogati, interessanti sono le riflessioni sulla presenza e l’attività dei Centri d’ascolto;

CONSIDERATO CHE

- la cifra complessiva erogata dai Centri d’ascolto durante il 2015 è stata di oltre un milione e 370.000 euro, in soccorso di coloro che si sono ritrovati con problemi di reddito, di lavoro o di abitazione;
- i frequentanti dei Centri d’ascolto sono per circa il 50% italiani (in prevalenza donne in età lavorativa e con figli) mentre l’altra metà è costituita dagli stranieri;

TENUTO CONTO CHE

il Report sfata quindi un pregiudizio: che la maggioranza degli utenti siano stranieri.

Ma anche altri luoghi comuni vengono contestati dai dati rilevati:

1) che siano gli anziani con pensione bassa ad assediare i Centri d’ascolto (sono invece le persone ancora in età lavorativa a chiedere aiuto);

2) che gli utenti dei Centri siano le famiglie numerose ridotte in povertà (solo il 3% di coloro che chiedono aiuto hanno più di tre figli). Nel 2015 i Centri d'ascolto, hanno registrato, lo scorso anno, 8.611 presenze;

RILEVATO CHE

gli operatori dei Centri d'ascolto sono quotidianamente chiamati a fare i conti con bisogni materiali crescenti, nella quantità e nella gravità, che soffocano anche la semplice comprensione degli altri bisogni, altrettanto importanti, ma ritenuti meno vitali;

TENUTO CONTO CHE

l'aiuto offerto dai Centri non deve risolversi in un'elemosina ma deve avere come finalità la promozione della dignità delle persone e nella Diocesi di Genova vi sono 38 Centri d'ascolto vicariali, in cui lavorano oltre 500 volontari;

CONSIDERATO CHE

sono state 3143 (2518 stranieri e 625 italiani) le persone che nel 2015 si sono rivolte ai due Centri Genti di Pace della Comunità di Sant'Egidio, nelle storiche sedi di via Vallediaro e di Sampierdarena a Genova e che nella nuova mensa, inaugurata a febbraio 2015 e attualmente aperta 3 giorni alla settimana in piazza Santa Sabina, sempre nel centro genovese, hanno mangiato 2386 persone (1654 stranieri e 732 italiani) con una media di 400 pasti al giorno;

CONSIDERATO CHE

a Genova esistono 18 mense, 17 dormitori, 15 ambulatori privati, 4 presidi diurni con servizi di doccia e lavanderia, 110 centri di ascolto parrocchiali e non a cui affidarsi per vestiario e altre necessità;

RILEVATO CHE

oltre alla Comunità di Sant'Egidio e alla Caritas Diocesana esistono altre associazioni e realtà dedicate al contrasto alla povertà tra cui l'Associazione San Vincenzo De Paoli, l'ARCI, Music for Peace, Associazione San Marcellino, la Fondazione Auxilium e le ACLI e altro;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A costituire un tavolo permanente con tutte le realtà cittadine operanti sul tema del contrasto alla povertà per intraprendere rilevazioni dei bisogni e azioni sinergiche utili a dare alle persone nuove opportunità;
- Ad attivare tutte le azioni dovute al fine di far sì che la misura del ReI sia davvero utilizzata fino in fondo attraverso i servizi sociali in sinergia con i Centri per l'impiego, avendo a disposizione risorse nazionali certe.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 38.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 2 astenuti (Lista Crivello: Crivello, Pignone).